

LOGGIATO DI SAN FRANCESCO - FABRIANO, ANCONA



Recupero e restauro delle decorazioni all'intradosso delle volte a soffitto del Loggiato di San Francesco a Fabriano (AN).

Committente: Comune di Fabriano (AN).

Progettazione e Direzione dei lavori: Comune di Fabriano - Ufficio Progettazione, Arch. Roberto Evangelisti.

Introduzione

Il Loggiato di S. Francesco situato nel centro storico di Fabriano si estende su diciotto volte a crociera di laterizio in foglio, intonacate all'intradosso, posto immediatamente al di sotto della copertura.

Imprevedibilmente sotto ai vari strati di colore giallo delle volte si sono rinvenute decorazioni a tempera, localizzate sulle chiavi e lungo i costoloni di tutte le volte.

La superficie intradossale delle volte è dipinta con un rosone centrale dal quale discendono lungo i costoloni delle frange che racchiudono disegni floreali. Le decorazioni si trovano su uno sfondo di colore grigio-azzurro.

Lo stato di conservazione delle decorazioni risulta vario: in alcune volte le decorazioni si presentano quasi integre, in altre, a causa del distacco del supporto e della caduta dell'intonaco, sono presenti lacune risarcite con riprese d'intonaco di colore neutro.

Numerose e sparse sono le cadute di colore; varie abrasioni d'intonaco si presentano in corrispondenza delle fessurazioni a testimonianza dell'azione dilavante dell'acqua d'infiltrazione.

Tutta la decorazione presentava prima dell'ultimo restauro dei forti distacchi, sia superficiali sia profondi e diverse lesioni strettamente correlate ai dissesti strutturali che hanno interessato il Loggiato.

I lavori

Il descialbo è stato eseguito con mezzi meccanici (bisturi, spatole e raschietti), impacchi di Arbocell 1000 e carbonato d'ammonio (in soluzione satura o in opportuna diluizione) in grado di rimuovere gli strati di pittura senza danneggiare in alcun modo la superficie decorata.

La pulitura definitiva delle superfici è stata effettuata per asportazione di sporco depositato, salinità dovute alla reazione chimica con sostanze inquinanti (solfati e carbonati) con impacchi a base di soluzioni ed anche sospensioni acquose ad azione solvente e complessate additivate con materiali ispessenti.

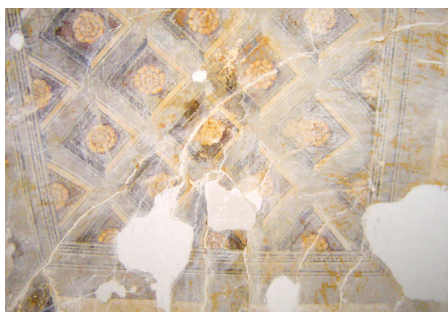
La scelta dell'ispessente è stata determinata dal grado di assorbimento della superficie e dalle specifiche condizioni ambientali, quella dell'agente pulitore dalle caratteristiche dello strato pittorico, dei leganti utilizzati, della natura dello sporco o strato da asportare.

Le stuccature di lesioni della superficie muraria sono state realizzate previa rimozione di esistenti stuccature degradate o eseguite con materiali incongrui; è stato realizzato un consolidamento corticale localizzato sui lembi di sigillatura con successiva stuccatura di lesioni e parti mancanti dell'intonaco di supporto con impasto appositamente formulato e costituito da grassello di calce, sabbie o altri aggregati minerali, aventi granulometria, tessitura superficiale e colorazione simili a quelle degli intonaci esistenti, con localizzata aggiunta di additivi polimerici in dispersione.

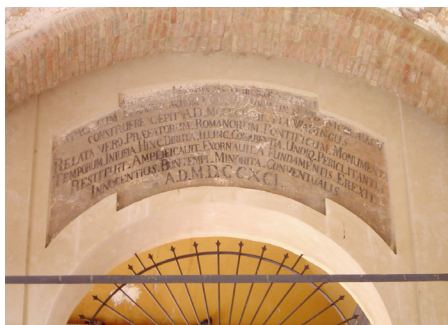
L'integrazione pittorica delle lacune è avvenuta con interventi differenziati, in relazione alle diverse condizioni delle decorazioni. Le parti integrate erano distinguibili dall'originale e realizzate con prodotti reversibili (colori ad acquerello o pigmenti minerali tipo Winsor & Newton legati con caseinato d'ammonio al 4%).



Fasi del restauro.



Particolare delle volte dopo le stuccature.



Particolari dei dipinti.



Interno del loggiato.